

*Bilancio Sociale
e di Missione 2009*



Le relazioni con le società sono per la Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale il valore aggiunto della sua attività.

Il Primo è servo di tutti.

Cos'è il Bilancio Sociale.

Il Bilancio sociale è uno strumento sempre più diffuso soprattutto tra le banche, che intende fornire elementi di valutazione circa l'aspetto sociale dell'attività aziendale, di verifica della coerenza dell'impresa rispetto agli scopi statutari, di comunicazione del valore creato dalla Banca verso i propri portatori di interessi. Esso è pertanto un documento essenziale in particolare per un'impresa cooperativa, che ha la specifica funzione di promuovere uno sviluppo durevole, a beneficio dei soci e delle comunità locali.

Enciclica Caritas in Veritate

“Bisogna poi tenere in grande considerazione il bene comune. Amare qualcuno è volere il suo bene e adoperarsi efficacemente per esso.

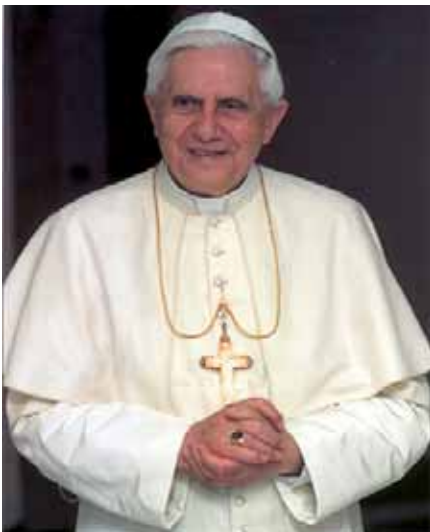
Accanto al bene individuale, c'è un bene legato al vivere sociale delle persone: il bene comune. E' il bene di quel “noi-tutti”, formato da individui, famiglie e gruppi intermedi che si uniscono in comunità sociale.

Non è un bene ricercato per se stesso, ma per le persone che fanno parte della comunità sociale e che solo in essa possono realmente e più efficacemente conseguire il loro bene.

Volere il bene comune e adoperarsi per esso è esigenza di giustizia e di carità. Impegnarsi per il bene comune è prendersi cura, da una parte, e avvalersi, dall'altra, di quel complesso di istituzioni che strutturano giuridicamente, civilmente, politicamente, culturalmente il vivere sociale, che in tal modo prende forma di polis, di città.

Si ama tanto più efficacemente il prossimo, quanto più ci si adopera per un bene comune rispondente anche ai suoi reali bisogni. Ogni cristiano è chiamato a questa carità, nel modo della sua vocazione e secondo le sue possibilità ...”

(Benedetto XVI)



Noi della BCC della Romagna Occidentale

Lo strumento più indicato per dare visibilità alle domande, alla necessità d'informazione e trasparenza alla propria comunità di riferimento, è il Bilancio Sociale, un modello di rendicontazione sulle quantità e sulle qualità di relazione con i gruppi di riferimento rappresentativi dell'intera collettività, finalizzato a definire un quadro puntuale, completo e trasparente della complessa interdipendenza tra i fattori socio-economici e conseguenti alle scelte fatte. La nostra cultura di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale si riconduce alla dottrina sociale della Chiesa "art. 2 Statuto sociale".

Il nostro compito è svolgere attività bancaria in funzione di principi e valori dettati dal patrimonio di conoscenze di cui siamo espressione.

Noi abbiamo una visione della vita, della società, del lavoro e della stessa fede per cui il denaro è uno strumento al servizio del bene.

Come a dire che nel rapporto con il denaro è in gioco il rapporto con noi stessi, con la nostra coscienza, dunque con la felicità terrena.

Questo rapporto non va perciò relegato ai margini del nostro credo, esso non riguarda un particolare etico, ma tocca il cuore della vita e della fede.

Il Credito Cooperativo della Romagna Occidentale promuove e si riconosce in

una cultura non determinata da un mero profitto, ma da un risultato socio-economico che si riflette nell'operatività con il tessuto produttivo e nelle relazioni con le comunità locali.

Il nostro "fare" contrappone l'etica alla logica arrivista, la solidarietà al materialismo, la territorialità ai grandi accorpamenti e la mutualità alla ricerca del profitto.

Il nostro bilancio sociale è uno strumento che rappresenta, agli occhi della comunità di riferimento, la certificazione di un profilo etico, l'elemento che legittima il ruolo di un soggetto, non solo in termini strutturali ma soprattutto morali, un momento per enfatizzare il legame con il territorio, un'occasione per affermare il concetto d'impresa, cioè di un soggetto economico che perseguendo la propria "mission" contribuisce a migliorare la qualità della vita dei membri della società in cui è inserito.

***"Voi siete la nostra gente.
Noi siamo la gente".***

Il Presidente
Luigi Cimatti



Perchè la BCC è



I valori nei quali il Credito Cooperativo si riconosce sono delineati in tre documenti principali: l'articolo 2 dello Statuto, che ne è il fondamento; la Carta dei Valori, ne è una declinazione; la Carta della Coesione è la sintesi dello stile della mutualità nelle relazioni interne al sistema BCC.

La Carta dei Valori del Credito Cooperativo

La Carta dei Valori è il "patto" che lega il Credito Cooperativo alle comunità locali. Definisce le regole di comportamento, i principi cardine e gli impegni della banca nei confronti del suo pubblico: soci, clienti, collaboratori.

La Carta della Coesione del Credito Cooperativo

La Carta della Coesione inserisce la BCC nel sistema del Credito Cooperativo, traducendo i principi della Carta dei Valori in un contesto di "rete".

una banca differente

LA COERENZA CON LA CARTA DEI VALORI E L'ARTICOLO 2 DELLO STATUTO

CARTA DEI VALORI e ART. 2 dello STATUTO SOCIALE

1. Il primato e la centralità della persona

“Il Credito Cooperativo ispira la propria attività all’attenzione e alla promozione della persona.

Il Credito Cooperativo è un sistema di banche costituite da persone che lavorano per le persone.

Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano – costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori – per valorizzarlo stabilmente”.

Art. 2 dello Statuto Sociale

“..La società si ispira ai principi dell’insegnamento sociale cristiano....

Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali...”

2. L’impegno

“L’impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti.

Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei soci e della comunità locale e “fabbricare” fiducia.

Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l’eccellenza nella relazione con i soci e clienti, l’approccio solidale, la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le aziende del Credito Cooperativo e per chi vi presta la propria attività professionale”.

Art. 2 dello Statuto Sociale

“...perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche...promuovendo...la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera”.

CONTENUTI

Analisi della politica commerciale.
Analisi della relazione con il cliente.
Analisi dello stile di gestione delle risorse umane.

Analisi delle strategie e delle pratiche di inclusione finanziaria attuate dalla banca.

Analisi della capacità di “prossimità” espressa dalla banca in termini di:

- capacità di ascolto
- tempestività di risposta
- radicamento/vicinanza
- relazione con enti del territorio.

Innovazione di prodotto per cogliere nuovi bisogni.

Trasparenza nell’operatività bancaria.

Qualità e Convenienza dei prodotti.

Ben-essere della comunità.

Vitalità culturale della comunità.

Coesione sociale.

3. L'autonomia

"L'autonomia è uno dei principi fondamentali del Credito Cooperativo. Tale principio è vitale e fecondo solo se coordinato, collegato e integrato nel "sistema" del Credito Cooperativo".

Governance democratica della BCC:
assemblea dei soci
collegio sindacale
collegio probiviri.

Art. 2 dello Statuto Sociale

"..La società si ispiraai principi di mutualità senza fini di speculazione privata".

La "mutualità di sistema" (intensità di relazioni con gli organismi del Credito Cooperativo).

4. La promozione della partecipazione

"Il Credito Cooperativo promuove la partecipazione al proprio interno e in particolare quella dei soci alla vita della cooperativa. Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità".

Comitato Consultivo Territoriale.

Segmentazione degli impieghi per tipologia di prenditori.

Promozione della partecipazione civica.

Art. 2 dello Statuto Sociale

"... La società...è altresì impegnata...a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci".

Sostegno all'associazionismo.

5. La cooperazione

"Lo stile cooperativo è il segreto del successo. L'unione delle forze, il lavoro di gruppo, la condivisione leale degli obiettivi sono il futuro della cooperazione di credito. La cooperazione tra le banche cooperative attraverso le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservarne l'autonomia e migliorarne il servizio a soci e clienti".

La sussidiarietà di sistema: contenuti e valore.

Collaborazioni tra BCC per progetti territoriali.

Cooperazione tra BCC per progetti internazionali (es. Microfinanza Campesina).

Art. 2 dello Statuto Sociale

"... promuovendo lo sviluppo della cooperazione...

Promozione della formula cooperativa.

6. Utilità, servizi e benefici

“Il Credito Cooperativo non ha scopo di lucro.

Il conseguimento di un equo risultato, e non la distribuzione del profitto, è la meta che guida la gestione del Credito Cooperativo.

Il risultato utile della gestione è strumento per perpetuare la promozione del benessere dei soci e del territorio di riferimento, al servizio dei quali si pone il Credito Cooperativo....

Il Credito Cooperativo continuerà a destinare tale utile al rafforzamento delle riserve – in misura almeno pari a quella indicata dalla legge – e ad altre attività di utilità sociale condivise dai soci.

Il patrimonio accumulato è un bene prezioso da preservare e da difendere nel rispetto dei fondatori e nell'interesse delle generazioni future.

I soci del Credito Cooperativo possono, con le modalità più opportune, ottenere benefici in proporzione all'attività finanziaria singolarmente svolta con la propria banca cooperativa.

Art. 2 dello Statuto Sociale

“... La società si ispira... ai principi di mutualità senza fini di speculazione privata”.

7. La promozione dello sviluppo locale

“Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo.

Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale.

Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale “a responsabilità sociale”, non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile”.

Art. 2 dello Statuto Sociale

“...La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune”.

Efficienza cooperativa.

Efficacia cooperativa.

Redditività cooperativa.

Destinazione dell'utile.

Grado di patrimonializzazione.

La politica commerciale.

La beneficenza.

Le sponsorizzazioni.

Le relazioni con le istituzioni.

L'Ambiente. Riduzione impatto.

Promozione energie rinnovabili.

Intensità del legame con il territorio.

Intensità del coinvolgimento in iniziative del territorio.

Impegno per la promozione del ben-essere (materiale

e immateriale) della comunità locale.

Intensità della relazione

con i diversi portatori di interesse.

8. La formazione permanente

“Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali”.

Investimento sulla competenza e sulla professionalità.

Investimento sulla formazione identitaria.

Art. 2 dello Statuto Sociale

“...perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche...”

Contributo alla crescita dell'educazione finanziaria.

9. I Soci

“I soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale.

Fedeli allo spirito dei fondatori, i soci credono ed aderiscono ad un codice etico fondato sull'onestà, la trasparenza, la responsabilità sociale, l'altruismo”.

Intensità della relazione della Banca con i soci.

Fidelizzazione dei soci.

Ruolo di “testimonial” svolto dai soci.

Qualità del lavoro bancario riferito ai soci.

10. Gli Amministratori

“Gli amministratori del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a partecipare alle decisioni in coscienza ed autonomia, a creare valore economico e sociale per i soci e la comunità, a dedicare il tempo necessario a tale incarico, a curare personalmente la propria qualificazione professionale e formazione permanente”.

Riconoscimento della comunità come amministratore BCC.

Formazione amministratori.

11. I Dipendenti

“I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano”.

Soddisfazione dei collaboratori legata alla soddisfazione dei clienti.

Produttività.

Formazione identitaria.

Comunicazione interna.

UNA STORIA "CONTROCORRENTE"

La storia ultracentenaria del Credito Cooperativo è fatta di macrostorie e di microcrediti.

La prima Cassa Rurale italiana nacque il 20 giugno 1883 a Loreggia (PD) ad opera di Leone Wollemborg.

Dallo statuto della Cassa Rurale dei Prestiti di Loreggia

Per la semplicità somma degli ordinamenti, per i procedimenti patriarcali ad essa propri questa istituzione si addice in tutto alle reali circostanze della popolazione rurale, e sa veramente conseguire i fini che si propone: pareggiare nel credito ai grandi gl'imprenditori più muniti, recando quell'aiuto potente ai piccoli e piccolissimi proprietari coltivatori, ai piccoli e piccolissimi affittaiuoli e redimendoli all'usura; diffondere la moralità, insegnando praticamente alla popolazione il valore economico dell'onestà; stimolare le energie morali assopite, ridestando negli anni avviliti la speranza, richiamando forze latenti alla vita.

Le Casse Rurali sono nate sulla base di una necessità, di una sollecitazione e di un progetto. La **necessità** era quella di liberarsi dallo sfruttamento e talvolta dalla piaga dell'usura, di rompere le catene del bisogno che opprimevano anche la dignità delle persone. La **sollecitazione** derivava dal Magistero della Chiesa, e in particolare dall'enciclica *Rerum Novarum*, che non parlava espressamente di cooperazione, ma indicava l'associazionismo come il giusto rimedio di fronte alle contraddizioni e alle ingiustizie della società di allora: cioè la debolezza dei più poveri. Il **progetto** era quello di "migliorare la

condizione morale e materiale dei soci fornendo il denaro a ciò necessario", come si leggeva negli statuti delle Casse. Questa esperienza inizialmente venne guardata con sospetto o con sufficienza. Le previsioni erano tutte contro. Un autorevole studioso le definì "un assurdo economico" e ne profetizzò la rapida scomparsa dal mercato ("l'egoismo e l'opportunismo vi seppeliranno", fu detto).

Invece, nell'arco di neppure 15 anni dalla nascita della prima Cassa Rurale, le Casse (tra neutre e cattoliche) avevano raggiunto il numero di 904. Nel 1905 ne erano state costituite 1.386 e alla fine del 1920 il numero era salito a 3.347. La cooperazione di credito sopravvisse sia alla crisi economica che seguì la prima guerra mondiale che alla politica del regime fascista. Quest'ultimo, infatti, la contrastò fortemente, determinandone un generale ridimensionamento. Il rilancio delle Casse Rurali avvenne nel periodo repubblicano con l'emanazione della Carta Costituzionale, che all'articolo 45 riconosce il ruolo della cooperazione con finalità mutualistiche. Il Testo Unico Bancario del 1993 sancisce, in corrispondenza di un cambiamento nella denominazione – da Casse Rurali a Banche di Credito Cooperativo – il venir meno dei limiti di operatività: le BCC possono offrire tutti i servizi e i prodotti delle altre banche e possono estendere la compagine sociale anche al di fuori del tradizionale ambito degli agricoltori e degli

Sede di Castelbolognese



Filiale di Riolo Terme*Filiale di Solarolo*

artigiani. Il 25 luglio viene costituito il Fondo di Garanzia Istituzionale. Obiettivo del Fondo è quello di tutelare la clientela delle BCC/CR salvaguardando la liquidità e la solvibilità delle banche aderenti attraverso azioni correttive ed interventi di sostegno e prevenzione della crisi. La Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale ha aderito al Fondo nel novembre 2008.

LA NOSTRA STORIA

La nostra "Banca" è nata centoquattro anni fa. Il 29 gennaio 1904 veniva costituita, a Castelbolognese, la "Cassa Rurale dei Depositi e Prestiti San Petronio" e il

successivo 29 marzo, a Casola Valsenio, la "Cassa Rurale di Prestiti di Sant'Urbano". Furono le ultime due Casse Rurali ad essere fondate nella Valle del Senio, ma saranno anche le uniche a sopravvivere ai successivi tragici eventi. Tra i fondatori di entrambe le Casse Rurali troviamo sacerdoti e laici, tutti animati dalla spinta ad operare nel sociale impressa dall'Enciclica "Rerum Novarum" di Papa Leone XIII.

Alla Prima Guerra Mondiale seguirono anni durissimi per l'economia italiana con conseguenti riflessi sull'operatività delle Casse Rurali. Seguì il ventennio fascista che trasfuse nella legislazione

Filiale di Casola Valsenio

del tempo la sua avversione al movimento cooperativo e all'associazionismo cattolico. Oltre ai limiti all'operatività fu imposto, dal Testo Unico del 1937, alle "Casse" di mutare la propria denominazione in "Casse Rurali ed Artigiane", cosicché le nostre due originarie "Casse" divennero: "Cassa Rurale ed Artigiana di Castelbolognese" e "Cassa Rurale ed Artigiana di Casola Valsenio". Ma gli anni difficili non erano finiti; gli sconvolgimenti della Seconda Guerra Mondiale e, nel locale, i gravissimi danni materiali arrecati dalla sosta del fronte lungo il corso del fiume Senio nell'inverno 1944-45, comportarono una ulteriore regressione della Cooperazione di Credito.

Nel 1946, alla fine di un travagliato ciclo quasi trentennale, delle otto Casse Rurali costituite nella Valle del Senio ne rimanevano solo due.

Nel 1970 le due "Casse", rimaste monosportello anche negli anni della ricostruzione e del boom economico, si fusero dando vita alla "Cassa Rurale ed Artigiana di Castelbolognese e Casola Valsenio". Al

31 dicembre di quell'anno i soci erano 325 e il patrimonio di 25,7 milioni di Lire (dell'epoca).

Per l'autorizzazione all'apertura della prima filiale (Riolo Terme) occorrerà aspettare fino al 1982, per la seconda, con la quale la Cassa avvierà la sua espansione nella città e nel comprensorio di Imola, fino al 1990.

L'espansione della presenza sul territorio di operatività è proseguita con l'apertura di ulteriori sportelli ad Imola in Via Togliatti nel 1994, in Via Volta nel 1997 ed in Via Galeati nel 2001; nonché con l'apertura di sportelli a Solarolo nel 1992, a Mordano nel 1996, a Toscanella di Dozza nel 2003 ed a Castel San Pietro Terme nel 2005. Nel dicembre 2009 la filiale Imola "levante" si è trasferita dai locali di Via Galeati a quelli più ampi e funzionali di Via Carducci.

La ragione sociale subirà due modifiche che la porteranno ad assumere, nel 1996, l'attuale denominazione di Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale.

Filiale di Imola Ponente



Filiale di Imola Levante



I numeri del Credito Cooperativo

Assetti strutturali

Alla fine del terzo trimestre 2009 il gruppo del Credito Cooperativo annoverava, in Italia, 426 banche (pari al 53,4% delle banche operanti in Italia), con 4.192 sportelli (pari al 12,3 per cento del sistema bancario).

Gli sportelli delle BCC-CR, nel corso dei dodici mesi terminati a settembre 2009, sono aumentati del 3,7%, a fronte della sostanziale stazionarietà registrata per il resto del sistema bancario (+ 0,3%), e sono ora diffusi in 98 province e 2.647 comuni.

A settembre 2009 le BCC-CR rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 549 comuni italiani, mentre in altri 516 comuni avevano un solo concorrente.

Il numero dei soci delle BCC-CR era pari a settembre 2009 a 1.015.805 unità,

con un incremento annuo del 5,1% e una media per azienda pari a 2.384 unità. Il numero di clienti superava 5,6 milioni.

E' proseguita, infine, la crescita dei dipendenti all'interno della categoria: a dicembre 2009 ammontava a circa 31.150 unità (+3,4% su base annua) presso le BBC-CR e circa 3.700 unità presso le Federazioni locali, le società del Gruppo Bancario Iccrea, Casse Centrali e organismi consortili.

L'attività di intermediazione

Nel corso del 2009 si è assistito ad uno sviluppo significativo dell'attività di impiego delle BCC-CR e ad una crescita della raccolta in linea con la media del sistema bancario.

Con riguardo all'attività di finanziamento, in un periodo in cui l'inasprirsi

Filiale di Imola Centro



Filiale di Imola Zona Industriale



della crisi ha determinato un forte rallentamento dei finanziamenti al tessuto economico del Paese, le BBC-CR, interpretando a pieno il peculiare modello "differente" di fare banca, si sono mosse con pro-attività e flessibilità, mantenendosi vicine alle esigenze delle famiglie e delle imprese. Le BCC-CR, infatti, hanno continuato ad erogare credito quando le altre banche lo restringevano ed hanno promosso una serie di interventi originali a favore dell'economia del territorio di insediamento per venire incontro alle esigenze dei loro soci e clienti in un momento di difficoltà generalizzata.

Gli **impieghi economici** delle BCC-CR ammontavano a fine 2009 a circa 125,6 miliardi di euro, con un tasso di crescita annua del 6,3%, superiore di quasi tre volte a quello registrato per il sistema bancario complessivo (+2,2 per cento).

La **raccolta complessiva** delle BCC-CR a

fine 2009 era pari a 147,4 miliardi di euro, con un tasso di crescita annua del 7,7%. Il modesto differenziale negativo con la media del sistema bancario italiano, risultata pari ad un più 9,3%, è interamente dovuto alla componente obbligazionaria. Infatti, le emissioni obbligazionarie delle BCC-CR hanno fatto registrare una crescita modesta, più 5,4%, a fronte di un più 11,2% rilevato nella media del sistema bancario. Mentre al netto della componente obbligazionaria la crescita della raccolta delle BCC-CR si è sviluppata nel corso del 2009 al tasso del più 9,7%, superiore alla media del sistema bancario risultata pari al più +8,0%.

Per quanto concerne la **dotazione patrimoniale**, a fine 2009 l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC-CR a 18,6 miliardi di euro, con un tasso di crescita annuo dell'6,1 per cento.

L'assetto istituzionale



● Consiglio di Amministrazione

<i>Qualifica</i>	<i>Nome</i>	<i>Attività</i>	<i>Comune residenza</i>
Presidente	Luigi Cimatti	Imprenditore	Castelbolognese
Vice presidente	Marco Bellosi	Agricoltore	Castelbolognese
Consigliere	Claudia Cavallari	Artigiana	Casola Valsenio
Consigliere	Laura Cenni	Agricoltore	Riolo Terme
Consigliere	Pasquale Cornazzani	Pensionato	Castelbolognese
Consigliere	Francesca Fagnocchi	Pensionata	Solarolo
Consigliere	Augusto Gubellini	Imprenditore	Imola
Consigliere	Enzo Manaresi	Pensionato	Imola
Consigliere	Raffaele Martelli	Agricoltore	Castelbolognese
Consigliere	Andrea Turrini	Artigiano	Casola Valsenio
Consigliere	Roberto Zardi	Agricoltore	Castelbolognese



Collegio Sindacale

<i>Qualifica</i>	<i>Nome</i>	<i>Attività</i>	<i>Comune residenza</i>
Presidente	Elis Dall'Olio	Libera Professione	Castel S. Pietro Terme
Sindaco effettivo	Giuseppe Baldrati	Pensionato	Castelbolognese
Sindaco effettivo	Francesco Rinaldi Ceroni	Pensionato	Castelbolognese

**Collegio Probiviri**

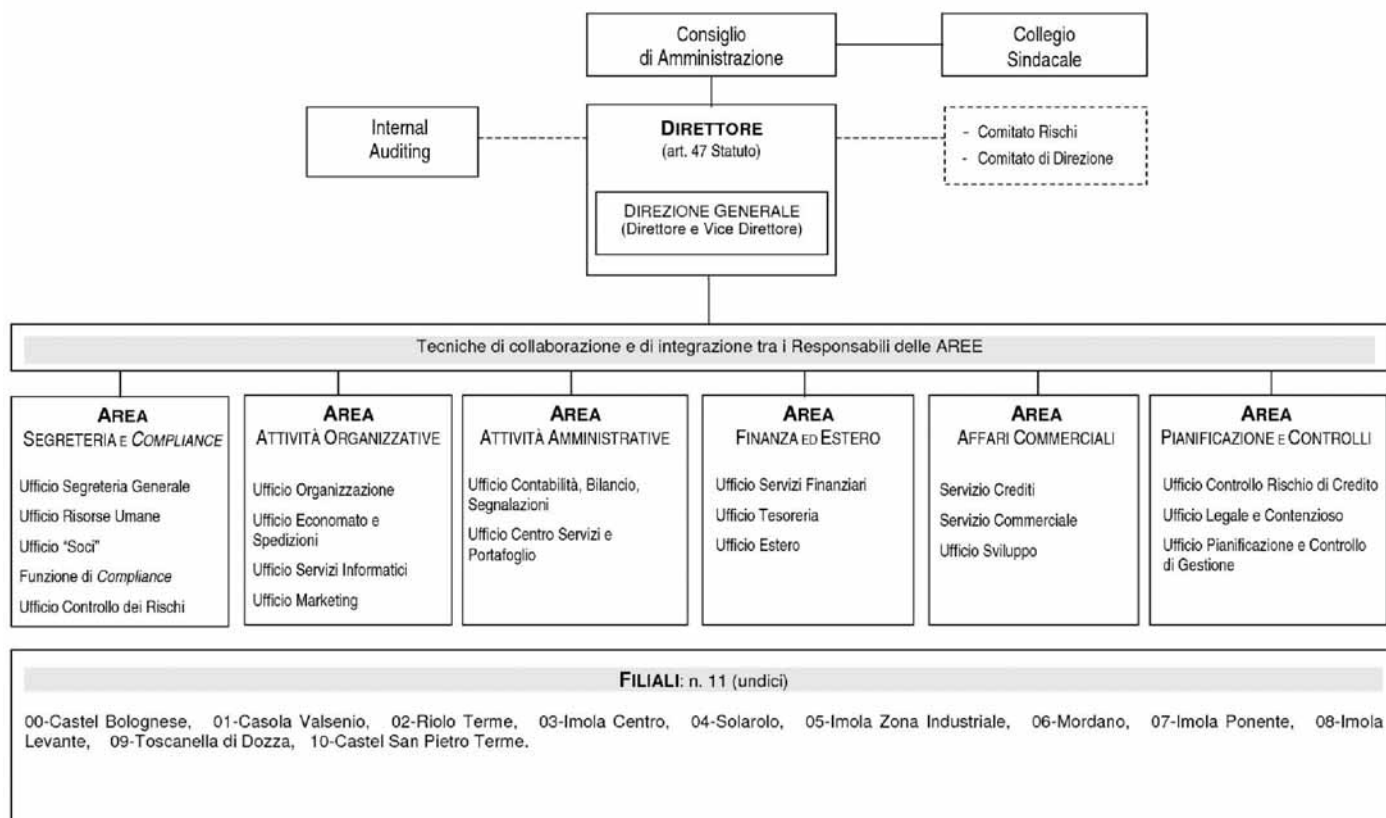
<i>Qualifica</i>	<i>Nome</i>	<i>Attività</i>	<i>Comune residenza</i>
Presidente	Carlo Ballerini	Impiegato	Bologna
Probiviro effettivo	Orazio Melandri	Pensionato	Castelbolognese
Probiviro effettivo	Argeo Biasi	Pensionato	Castelbolognese

L'assetto organizzativo

Organigramma e Corporate Governance

La struttura di *governance*, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo

organigramma deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 dicembre 2009, è articolata come segue.



La funzione di *Internal Audit* è esternalizzata alla Federazione BCC dell'Emilia Romagna.

I risultati economici della Banca

Abbiamo già avuto occasione di rilevare che il "valore" è una variabile che ha tre dimensioni. Quella più di consueto presa in considerazione è la dimensione *economica*. Ma, accanto ad essa, ne esiste una di carattere *sociale* (che considera, analizza e misura il valore nella logica delle relazioni con i "portatori di interessi") ed una di carattere *ambientale* (valore in termini di "sostenibilità").

In questo lavoro ci pare utile fornire elementi informativi su tutte e tre queste dimensioni.

In questa sezione consideriamo la **dimensione economica**.

Dati Patrimoniali (in migliaia di euro)	2008	2009	Variazioni
Crediti netti a clientela	286.853	303.774	5,90%
Portafoglio titoli di proprietà	54.284	51.394	-5,32%
Raccolta diretta	322.119	327.418	1,65%
Raccolta indiretta e polizze assicurative	190.100	188.962	-0,60%
Patrimonio netto	37.188	38.849	4,47%

Dati economici (in migliaia di euro)	2008	2009	Variazioni
Margine di interesse	10.670	7.739	-27,47%
Commissioni nette	2.804	3.321	18,45%
Margine di intermediazione	13.599	11.384	-16,29%
Costi operativi	9.383	8.940	-4,72%
Utile al lordo delle imposte	3.269	1.855	-43,25%
Utile netto d'esercizio	2.570	1.368	-46,78%

Dati di struttura	2008	2009	Variazioni
Numero sportelli	11	11	invariati
Numero medio dei dipendenti	79	80	+1

Filiale di Mordano



Filiale di Toscanella di Dozza

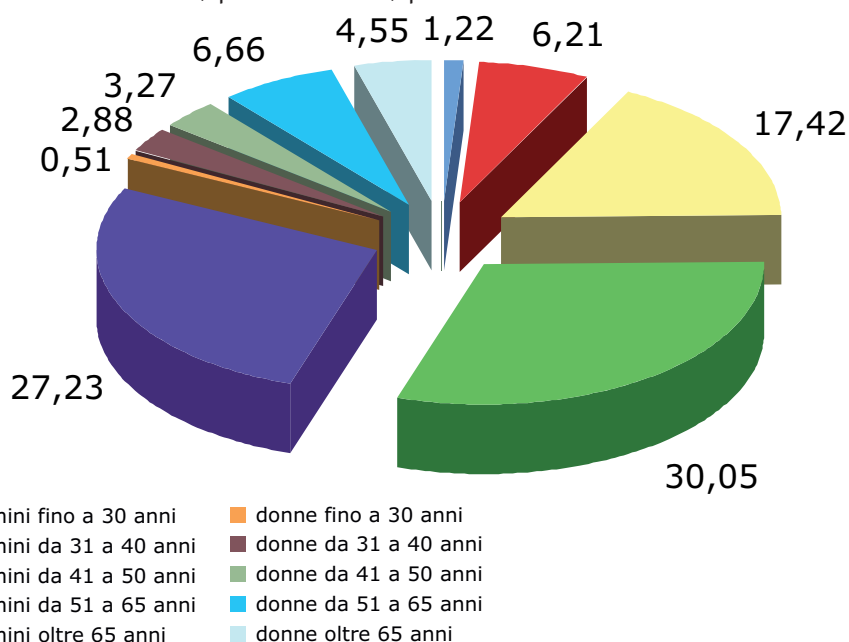


Al 31 dicembre 2009 i soci della Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale erano 1.844.

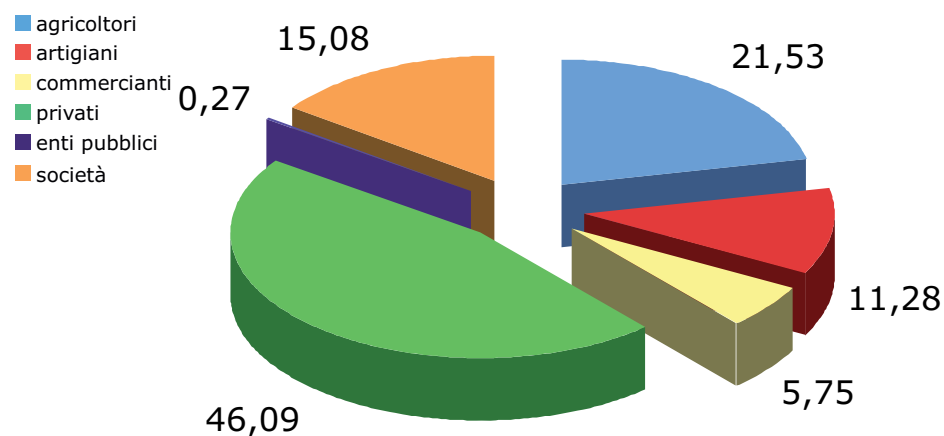
I soci persone fisiche erano 1.561 e rappresentavano l' 84,65% del totale dei soci.

I soci società o enti erano 283 e rappresentavano il 15,35% del totale soci.

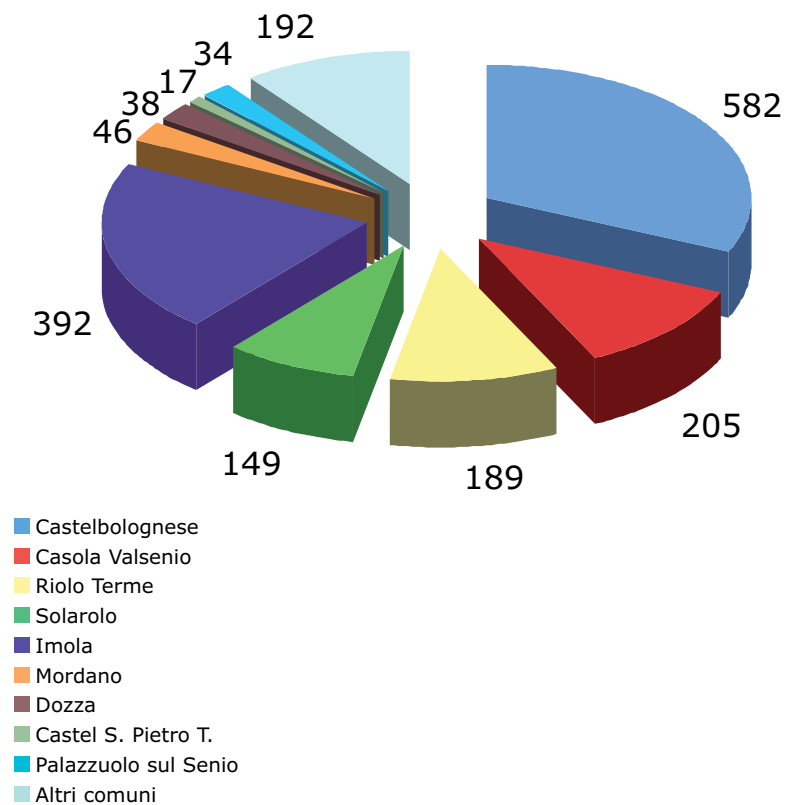
Suddivisione % dei soci, persone fisiche, per classi di età e sesso:



Suddivisione % dei soci per attività economica:



Suddivisione dei soci per comune di residenza:



Castelbolognese	582	31,56%
Casola Valsenio	205	11,12%
Riolo Terme	189	10,25%
Solarolo	149	8,08%
Imola	392	21,26%
Mordano	46	2,50%
Dozza	38	2,06%
Castel S. Pietro Terme	17	0,92%
Palazzuolo sul Senio	34	1,84%
Altri comuni	192	10,41%
Totale	1.844	100,00%

Filiale di Castel S. Pietro Terme



I soci sono il primo patrimonio della Banca di Credito Cooperativo, perché:

- esercitano una importante funzione di riscontro e di controllo della gestione aziendale;
- partecipano all'Assemblea, dove possono determinare le linee guida della Banca ed essere informati sul suo operato in campo economico e sociale;
- si identificano in una Società senza fini di lucro che ogni anno destina buona parte del suo utile ad importanti iniziative, sostenendo numerose associazioni e progetti sociali;
- sono i primi testimoni della vitalità della nostra cooperativa.

Il capitale sociale, al 31 dicembre 2009, era costituito da 54.730 azioni del valore nominale unitario di € 5,16, per un ammontare complessivo di €

282.406,80.

Il contenuto numero delle azioni possedute in media da ciascun socio, pari a circa 30, è una ulteriore dimostrazione che la partecipazione alla cooperativa non ha una motivazione di carattere lucrativo.

Agli aspiranti soci è richiesta la sottoscrizione di almeno venticinque azioni con pagamento del valore nominale e del sovrapprezzo, attualmente pari a € 4,84 per azione; un onere finanziario decisamente modesto a conferma della volontà di ampliamento della compagine sociale.

Le agevolazioni ed i benefici di cui i soci si avvantaggiano sono di natura bancaria ed extrabancaria. Non tutti sono per tale ragione facilmente monetizzabili, anche se hanno un indubbio valore anche sul piano economico (si pensi, per fare un esempio, al garantire l'accesso al credito, ma anche servizi e prestazioni integrative di carattere sanitario, connesse alla previdenza o alla cultura e alla formazione).



Assemblea dei Soci 2009

I Clienti

I nostri clienti sono la nostra ragione di fare e fare sempre meglio il nostro mestiere.

Nostro obiettivo è quello di garantire loro un servizio efficiente e di qualità, proponendo uno stile di relazione basato sulla trasparenza, sulla fiducia, sulla disponibilità, sull'ascolto attivo.

Abbiamo perciò cercato, coerentemente, di muoverci in due direzioni:

- curare la formazione del nostro personale, perché assicuri professionalità e insieme cortesia, competenza e attenzione;
- ampliare e migliorare le modalità di contatto con la clientela, utilizzando i canali tradizionali e quelli più innovativi.

Nella consapevolezza che ogni cliente rappresenta un *unicum*, abbiamo inoltre cercato di stabilire con ognuno una relazione personalizzata e "su misura" rispetto alle specifiche esigenze.

Al 31.12.2009 i clienti operativi, cioè coloro che intrattenevano almeno un rapporto continuativo, erano 17.246, dei quali 4.878 affidati.

Al 31.12.2009 la nostra rete commerciale contava di 11 sportelli, distribuiti su una "zona di competenza territoriale" di 25 comuni (11 nella provincia di Ravenna, 12 di Bologna, 1 di Ferrara e

1 di Firenze).

A completare la presenza sul territorio vi sono n. 12 apparecchiature A.T.M., una presso ogni sportello, nonché a Palazuolo sul Senio. Inoltre sono installati n. 246 terminali POS presso altrettanti esercizi commerciali.

Il Credito Cooperativo si è dotato di due strumenti fondamentali di tutela dei propri clienti in caso di *default* di una banca consociata: il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO) e il Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD).

Inaugurazione nuovi locali di viale Carducci - Filiale Imola Levante





Il primo rappresenta un'iniziativa esclusiva del Credito Cooperativo espressamente rivolta alla tutela dei piccoli risparmiatori. Il FGO, costituito nel 2004 sotto forma di consorzio volontario, ha infatti la finalità di intervenire nel caso in cui una banca non sia in grado di rimborsare le obbligazioni da essa emesse.

Anche il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, per quanto sia uno strumento obbligatorio, presenta caratteristiche peculiari. Effettua infatti non solo interventi di ultima istanza, ossia finalizzati a rimborsare i depositanti di quelle banche che versano in una situazione di crisi, ma anche interventi di sostegno orientate a prevenire situazioni di crisi delle banche, e quindi nell'interesse dei clienti.

LA GESTIONE DEI RECLAMI

La Banca ispira i rapporti con la clientela ai principi della trasparenza e della chiarezza, dell'assistenza e della qualità. Il personale è perciò a disposizione per fornire informazioni e chiarimenti, con l'obiettivo di assicurare la soddisfazione del cliente.

Nel caso in cui questo non accada, la Banca ha attivato strumenti specifici per la gestione dei reclami.

Al primo livello è posto l'**Ufficio Reclami**; a cui i clienti possono segnalare per iscritto le ragioni di insoddisfazione e chiedere risposte.

Il secondo livello, attivabile quando il cliente non abbia trovato soddisfazione rivolgendosi all'Ufficio Reclami della Banca, è costituito da articolato sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie tra banca e cliente, comprendente:

- a) **l'Arbitro Bancario e Finanziario**, un organo collegiale e imparziale i cui membri sono nominati dalla Banca d'Italia; è competente per le tutte le controversie relative a operazioni e servizi bancari e finanziari, con un limite di 100 mila euro qualora il cliente chieda una somma di denaro;
- b) **il Conciliatore Bancario e Finanziario**, che offre il servizio di conciliazione per tutte le controversie riguardanti sia operazioni bancarie e finanziarie, che i servizi d'investimento, semprechè il danno economico che il cliente ritiene di aver subito sia contenuto entro il limite di 50 mila euro;
- c) **l'Ombudsman Giurì Bancario**, la cui competenza è limitata ai soli servizi di investimento.

I Collaboratori

Nella vita dell'impresa determinanti sono le persone. Dal loro coinvolgimento e dalla loro capacità dipende la realizzazione dei nostri obiettivi di ordine economico e sociale. La sfida competitiva si vince con le persone.

I collaboratori costituiscono l'anima operativa dell'azienda e in buona misura ne rappresentano il volto verso i Soci, i clienti e le Comunità locali nelle loro molteplici ed articolate espressioni, contribuendo a determinare l'immagine.

Per questo la Banca investe con continuità sulle risorse umane per valorizzarne le migliori capacità, motivando e sostenendo l'impegno ed il contributo di ciascun collaboratore per il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Un ruolo centrale ha, perciò, la formazione come leva per competere migliorando, innanzitutto, la qualità della relazione come elemento dal quale non si può prescindere per un proficuo rapporto con gli interlocutori esterni e interni alla Banca.

Nel corso del 2009 è stato dedicato alla formazione del personale un forte impegno, quantificato in 2.843 ore/uomo.

Alla fine del 2009 la Banca aveva 81 collaboratori, 53 uomini e 28 donne. Rispetto a fine 2008 l'occupazione è cresciuta di una unità.

Esaminando la composizione del personale emerge che l'età media era pari a 41 anni e l'anzianità media di servizio pari a 13 anni. Per quanto riguarda il

titolo di studio, 24 dipendenti laureati e 54 in possesso di diploma di scuola media superiore. Nella totalità erano residenti nella zona di competenza della Banca.

Per quanto attiene ai livelli di inquadramento professionale la composizione era la seguente: 1 dirigente, 26 quadri direttivi (di cui 7 di terzo e quarto livello) e 54 impiegati.

Al personale sono stati destinati 5,434 milioni di euro tra stipendi, oneri sociali e accantonamento per T.F.R.

Importante per la salvaguardia della specificità delle BCC è anche il Contratto Collettivo Nazionale che la categoria, unica realtà in ambito bancario, mantiene distinto da quello ABI.

Incontro conviviale di fine anno



Esistono due forme di mutualità a vantaggio del personale del Credito Cooperativo: il **Fondo Pensione Nazionale** e la **Cassa Mutua Nazionale**.

Dal 1987 i lavoratori del Credito Cooperativo usufruiscono del *Fondo Pensione Nazionale*, il cui obiettivo è quello di permettere agli aderenti di garantirsi una prestazione pensionistica che, unitamente a quella pubblica, permetta di mantenere inalterato il tenore di vita dopo il pensionamento. Vi contribuiscono i dipendenti (per il 2,50% della retribuzione, elevabile fino

al 5%) e l'azienda (per il 4,40% delle retribuzioni).

Nel 1994 è stata costituita la *Cassa Mutua Nazionale per il Personale BCC* che garantisce, ai dipendenti del Credito Cooperativo, ai loro familiari e ai dipendenti in pensione, prestazioni sanitarie ad integrazione o in sostituzione di quelle offerte dal Servizio Sanitario Nazionale.

La quasi totalità delle prestazioni sono erogate a favore dei dipendenti e dei loro familiari, mentre quelle destinate al personale in pensione incidono in maniera limitata.

Incontro conviviale di fine anno



La Comunità locale

La responsabilità sociale della nostra Banca è scritta non soltanto nello Statuto, ma soprattutto nelle strategie e negli stili di gestione, nei comportamenti e nella prassi operativa.

La ricchezza che viene creata, infatti, resta nel territorio, non soltanto perché la quasi totalità degli investimenti per lo sviluppo dell'economia è rivolta alla comunità locale, ma anche perché il patrimonio dell'azienda è destinato a

rimanere un bene di tutta la comunità. Un bene di cui nessuno (neanche i soci della Banca) si potrà mai appropriare.

Molteplici sono le risorse destinate al sostegno degli organismi locali che operano nel campo dell'assistenza, della cultura, dello sport e più in generale a sostegno di tutte quelle iniziative volte al miglioramento della qualità della vita nel territorio.

Riepilogo generale interventi:

Beneficenza € **244.085**

Sponsorizzazioni € **77.250**

Settore d'intervento:

volontariato sociale, sanità e assistenza, sport, parrocchie, scuole, iniziative culturali e ricreative.

Riolo Terme. Convegno "Agricoltura di collina: quali prospettive?"



Le azioni in risposta alla crisi

Per rispondere alle esigenze del territorio in questa difficile congiuntura economica la nostra BCC si è attivata in diverse direzioni.

Sistematizzando, le aree di impegno sono essenzialmente tre:

Iniziative di finanziamento alle imprese

La BCC ha aderito a molteplici accordi (ABI-MEF-Associazioni imprenditoriali; Regione Emilia Romagna-Unioncamere Regionale- Consorzi fidi; Provincia di Ravenna; Provincia di Bologna-CCIAA Bologna-Nuovo Circondario Imolese; Ascom e Confesercenti Faenza) per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese nei confronti delle banche e per garantire l'erogazione del credito alla impresa.

Iniziative di sostegno alle famiglie

La BCC ha aderito al "piano famiglie" ABI e Associazioni dei consumatori per la sospensione della quota capitale delle rate dei mutui ipotecari contratti per l'acquisto, costruzione o ristrutturazione dell'abitazione principale.

Iniziative rivolte ai cassintegrati

La BCC si è attivata per venire incontro alle necessità di chi ha perso il lavoro, attraverso l'anticipazione della cassa integrazione guadagni.

L'iniziativa è stata organizzata in partnership con le Organizzazioni sindacali regionali dei lavoratori.

Diversi dei richiamati accordi sono stati conclusi nel secondo semestre 2009, cosicché hanno solo parzialmente dispiegato i loro effetti nell'anno trascorso, durante il quale gli interventi "straordinari" a sostegno delle famiglie e dei cassintegrati hanno interessato diciassette rapporti, quelli a sostegno delle imprese hanno riguardato cinquantanove posizioni.

La mutualità internazionale

La Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale è impegnata in due progetti internazionali di microcredito.

Sostiene il progetto di categoria "Microfinanza Campesina" in Ecuador, attraverso il finanziamento di Codesarollo, cooperativa di secondo livello che offre assistenza ad un sistema nascente di Casse Rurali nel paese andino.

È tutor, in collaborazione con altri soggetti del territorio imolese, nella realizzazione di un progetto di microcredito a Bukavu, in Congo.

Al fine di continuare a sostenere progetti di organismi "no profit", coinvolgendo anche i clienti della banca maggiormente sensibili e socialmente responsabili, sono stati creati prodotti di "risparmio etico".

Castelbolognese, presentazione progetto "Microcredito per Bukavu"



Il valore per l'ambiente



Imola, convegno "Opportunità di finanziamento per investimenti in ricerca, innovazione e fonti rinnovabili"

Non può esistere uno sviluppo durevole che non sia sostenibile, ovvero attento insieme alle implicazioni di carattere economico, sociale ed ambientale.

Per tale ragione, la nostra Banca ha cercato, sia come singola impresa, sia come intermediario che svolge attività creditizia, di salvaguardare e valorizzare il patrimonio ambientale, nonché di sostenere e promuovere le imprese e gli organismi che si occupano dello sviluppo ecologicamente sostenibile.

Sotto il primo profilo, la Banca ha assunto l'impegno di limitare l'impatto ambientale delle proprie attività, non solo in ottemperanza a disposizioni di legge, ma con lo specifico obiettivo di concorrere alla salvaguardia di un bene preziosissimo, a favore delle generazioni presenti e di quelle future.

Sotto il secondo profilo, la Banca, quale intermediario creditizio, offre finanziamenti agevolati, a medio-lungo termine, alle imprese e alle famiglie che attuano investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili e/o per migliorare l'efficienza energetica degli edifici.

MI ILLUMINO DI MENO GIORNATA DEL RISPARMIO ENERGETICO

Il Credito Cooperativo ha aderito, venerdì 12 febbraio 2010, all'iniziativa "M'illumino di meno" promossa dalla trasmissione Caterpillar di RaiRadio2, finalizzata a sensibilizzare i cittadini al tema del risparmio energetico.

12 FEBBRAIO 2010
GIORNATA DEL RISPARMIO ENERGETICO

m'illumino di meno

Ci sono molti e semplici modi per risparmiare energia:

- spegnere le apparecchiature non utilizzate o in stand-by (monitor, pc, stampanti, fotocopiatrici, scanner...)
- spegnere le luci non necessarie
- spegnere le insegne luminose
- diminuire le temperature di 0,5 gradi.

Quest'anno, all'invito a rispettare un simbolico "silenzio energetico", si aggiunge l'invito a utilizzare energia pulita, all'insegna dello sviluppo delle energie rinnovabili.

Il Credito Cooperativo aderisce all'iniziativa "m'illumino di meno" promossa dalla trasmissione Caterpillar di RaiRadio2

BCC
www.credito.cooperativo.it

Il Comitato Consultivo Territoriale

Comitato Consultivo Territoriale

<i>Nome</i>	<i>Comune residenza</i>
Piero Cavina	Castel San Pietro Terme
Renato Folli	Mordano
Danilo Galassi	Imola
Annalia Guglielmi	Imola
Mauro Lelli	Dozza Imolese
Nicola Ferrucci	Castelbolognese
Dante Pirazzini	Imola



Voi siete
la nostra gente
Noi siamo la gente



Il Valore Aggiunto

La Banca ha creato valore a favore di diversi portatori di interessi, contribuendo alla crescita dei soci, dei clienti, dei collaboratori e allo sviluppo del territorio.

Tutto questo ha una rappresentazione sistematica attraverso la contabilità sociale, ovvero l'analisi del conto economico riclassificato secondo la logica del valore aggiunto.

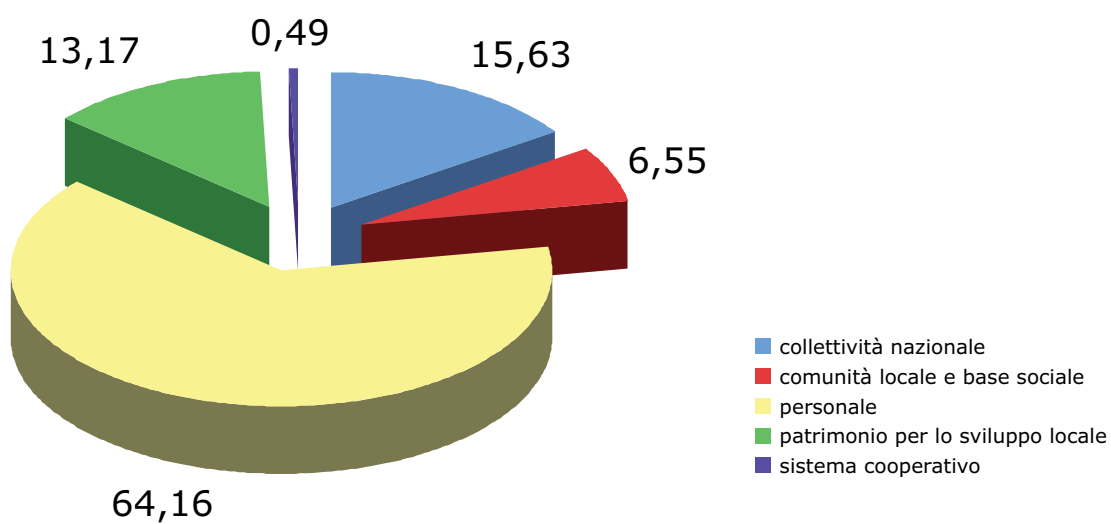
Il valore aggiunto emerge come differenza tra il valore della produzione e il costo della produzione, ovvero gli oneri sostenuti per realizzare la produzione stessa.

Il valore aggiunto prodotto dalla Banca nel 2009 è stato di **8.468.552** euro. Il conto economico ne evidenzia la formazione.

Riclassificazione del Conto Economico:

Voci	2008	2009	Var. %
10 + Interessi attivi e proventi assimilati	20.421.451	13.044.667	- 36,12
40 + Commissioni attive	3.153.440	3.698.251	+ 17,28
70 + Dividendi e proventi simili	129.114	103.483	- 19,85
80 + Risultato netto dell'attività di negoziazione	27.893	26.029	- 6,68
100 + Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	2.890	199.745	+6.811,59
110 + Risultato netto della attività e passività finanziarie valutate al fair value	- 34.791	-5.728	- 83,54
190 + Altri oneri/proventi di gestione	929.843	1.038.334	+ 11,67
Totale ricavi netti	24.629.840	18.104.781	- 26,49
20 - Interessi passivi e oneri assimilati	9.751.439	5.306.127	- 45,59
50 - Commissioni passive	349.445	376.800	+ 7,83
150(b) - Altre spese amministrative (al netto delle imposte indirette e liberalità)	2.828.949	3.004.795	+ 6,22
130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	942.353	588.493	- 37,55
160 - Accantonamento netti ai fondi per rischi e oneri	401.314	135.004	- 66,36
170 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (esclusi ammortamenti)	/	/	/
180 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (esclusi ammortamenti)	/	/	/
Totale consumi	14.273.500	9.411.219	- 34,07
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	10.356.340	8.693.562	- 16,06
240 - Utili/Perdite da cessione di investimenti	- 4.830	10	- 100,20
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	10.351.510	8.693.572	- 16,02
- Ammortamenti	223.946	225.020	+ 0,48
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	10.127.564	8.468.552	- 16,38
150(a) - Spese per il personale	5.627.659	5.433.833	- 3,44
- Imposte indirette	859.899	858.085	- 0,21
- Liberalità (beneficenza e sponsorizzazioni)	370.642	321.335	- 13,30
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	3.269.364	1.855.299	- 43,25
260 - Imposte sul reddito dell'esercizio	699.518	487.727	- 30,28
290 UTILE D'ESERCIZIO	2.569.846	1.367.572	- 46,78

Rappresentazione in % di com'è stato ripartito il valore aggiunto globale netto tra i diversi portatori di interessi:



Riolo Terme, incontro conviviale con le associazioni sportive e del volontariato presenti nei Comuni di operatività della Banca



L'organizzazione territoriale



<i>Sede Sociale</i>	CASTEL BOLOGNESE (RA) Piazza Fanti, 17 - Direzione e Segreteria	tel. 0546.659222
<i>Filiali:</i>	CASTEL BOLOGNESE (RA) Piazza Fanti, 17 - Centralino	tel. 0546.659111
	CASOLA VALSENIO (RA) Via Guglielmo Marconi, 16	tel. 0546.73733
	RIOLO TERME (RA) Corso Giacomo Matteotto, 58	tel. 0546.74290
	IMOLA - Centro (BO) Piazzale Michelangelo Buonarroti, 2	tel. 0542.22998
	SOLAROLO (RA) Piazza Garibaldi, 18	tel. 0546.52676
	IMOLA - Zona Industriale (BO) Via Togliatti, 25	tel. 0542.642722
	MORDANO (BO) Via Borgo General Vitali, 41	tel. 0542.56105
	IMOLA - Ponente (BO) Via Volta, 1/5	tel. 0542.43460
	IMOLA - Levante (BO) Viale Carducci, 5	tel. 0542.25700
	TOSCANELLA DI DOZZA (BO) VIA Emilia, 21/A	tel. 0542.674352
	CASTEL SAN PIETRO TERME (BO) Via Scania, 11	tel. 051.948509

La mutualità sociale per il territorio



Castelbolognese - assegnazione in beneficenza del ricavato della Settimana dello Sport



Imola - mostra "Sulla via di Damasco"



Casola Valsenio - mercatino serale delle erbe



Imola - incontro Centro Studi Alcide De Gasperi sulla scuola secondaria

Castelbolognese - automezzo in dono alla
Confraternita di Misericordia



dal
1904

Dozza - i Re Magi



Castelbolognese - U.S.I.C.



Toscanella - concerto





Casola Valsenio - "Amici senza frontiere" da Chernobyl



Mordano - 14° Giro ciclistico Pesche Nettarine



Solarolo - festa sociale Associazione Volontari Solarolo



Imola - "Una risata di cuore" per la Casa di Accoglienza Anna Guglielmi



Castel San Pietro Terme - sfilata di moda



Solarolo - convegno per l'agricoltura



Riolo Terme - Festival della Fisarmonica



Casola Valsenio - Centro Sociale Le Colonne





Imola - Unitalsi il treno della grazia a Loreto



Riolo Terme - Associazione Riolese Sportiva



Mordano - bicicletata AVIS



Imola - Fondazione Banco Alimentare



Castel San Pietro Terme - A.S.D. Volley



Castelbolognese - settimana dello Sport



*Castelbolognese - presentazione CAV
Centro Aiuto alla Vita*



Mordano - Pallavolo A.S.D.





Imola - i ragazzi dell'Oratorio San Giacomo



Castelbolognese - settimana dello Sport



Castelbolognese - assegnazione in beneficenza del ricavato della Festa della Fiorentina



Toscanella - inaugurazione Centro Sociale

Castelbolognese - festa fine anno scolastico



dal
1904

Imola - inaugurazione scuderia
"Insieme per il dolore onlus"



Castel San Pietro Terme - la Carrera



Castelbolognese - 50 Km. di Romagna





Imola - scuola d'impresa CDO



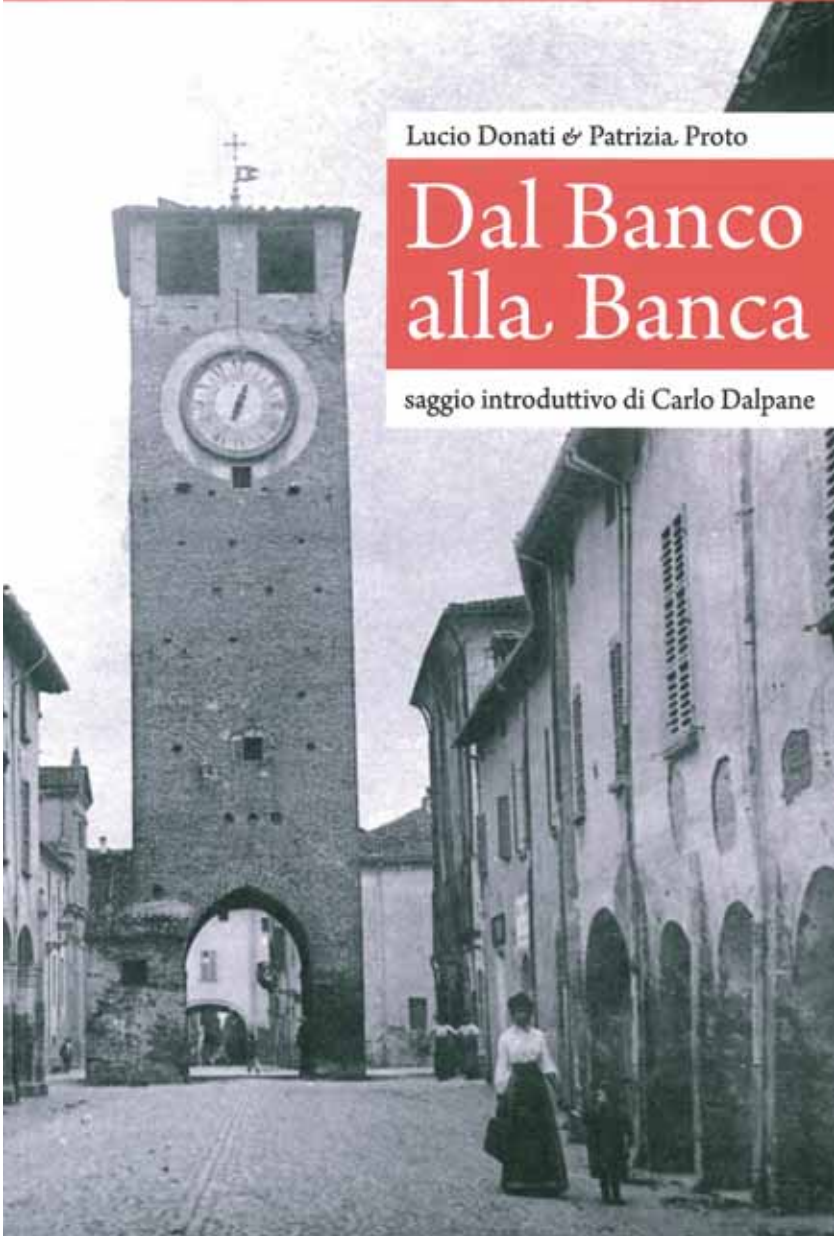
Imola - Imolese Calcio



Riolo Terme - sagra dello scalogno



Castelbolognese - Coppa Val Senio



Lucio Donati & Patrizia Proto

Dal Banco alla Banca

saggio introduttivo di Carlo Dalpane

Indice

Noi della BCC della Romagna Occidentale	Pag. 3
Perchè la BCC è una Banca differente	Pag. 4
<i>La coerenza con la Carta dei Valori</i>	
<i>e l'articolo 2 dello Statuto</i>	Pag. 5
<i>Una storia "controcorrente"</i>	Pag. 9
<i>La nostra storia</i>	Pag. 10
I numeri del Credito Cooperativo	Pag. 12
L'assetto istituzionale	Pag. 14
L'assetto organizzativo	Pag. 16
I risultati economici della Banca	Pag. 17
<hr/>	
I Soci	Pag. 18
I Clienti	Pag. 21
I Collaboratori	Pag. 23
La Comunità locale	Pag. 25
Le azioni in risposta alla crisi	Pag. 26
La mutualità internazionale	Pag. 27
Il valore per l'ambiente	Pag. 28
Il Comitato Consuntivo Territoriale	Pag. 29
Il valore aggiunto	Pag. 30
L'organizzazione territoriale	Pag. 32
La mutualità sociale per il territorio	Pag. 35

